



“IL FUTURO DEL CALCIO GIOVANILE: LA NOSTRA SCUOLA CALCIO”

Un'organizzazione efficiente è alla base di un'attività di qualità che formi atleti preparati e soddisfatti

LA SCUOLA CALCIO Quinto Romano

Educazione e Gioco Attraverso il Calcio

La scuola calcio “Quinto Romano” si fonda sui principi di continuità, progressività e pluriennalità, offrendo ai ragazzi un percorso completo di crescita fisica, motoria ed educativa attraverso il gioco del calcio.

Il calcio si trasforma in uno strumento educativo, favorendo l'apprendimento di competenze trasversali e valori positivi come il divertimento, il movimento, il fair play e lo spirito di squadra. Attraverso il calcio, i ragazzi acquisiscono un adeguato schema corporeo e motorio, migliorano le capacità psicomotorie e sviluppano le capacità ritmo-cinestetiche (coordinazione, equilibrio), favorendo lo sviluppo armonico delle capacità fisiche (resistenza, mobilità articolare, velocità, destrezza).

Il nostro metodo didattico si basa su un approccio progressivo e personalizzato, che tiene conto dell'età e delle capacità di ogni ragazzo. Attraverso attività ludiche e coinvolgenti, i ragazzi imparano a "trattare" il pallone, a "stare" in campo e a "collaborare" con i compagni. Il fine ultimo è quello di formare giocatori intelligenti e uomini completi, che ragionano su quello che fanno e che non si limitano a riprodurre meccanicamente quanto appreso. Il nostro impegno è quello di creare un ambiente educativo positivo e stimolante, dove i ragazzi possano crescere come sportivi e come persone.

LA FORMAZIONE DI GIOCATORI DI ALTO LIVELLO

Un percorso a tappe

La crescita di un giocatore di alto livello avviene attraverso una progressione graduale (STEP), basata su cicli di lavoro strutturati e interconnessi. Il successo si fonda sull'apprendimento, la stabilizzazione e l'integrazione delle abilità sviluppate in ogni fase.

La programmazione a lungo termine è essenziale: definire con precisione gli obiettivi da raggiungere in ogni fase è fondamentale per un percorso efficace. L'osservazione continua

dell'allenatore è indispensabile per adattare il programma alle esigenze individuali di ogni giovane atleta.

Per ogni categoria, si definiscono: gli obiettivi didattici ed educativi, il programma annuale, i micro-cicli di lavoro e la scheda di valutazione del progresso.

La stabilità nel tempo è la caratteristica distintiva della nostra società sportiva. Lavorando con uno scopo comune, un team consolidato e una visione a lungo termine, sfruttiamo al meglio le risorse a disposizione.

La professionalità del nostro Settore Giovanile è un punto di partenza imprescindibile. Al centro di ogni attività ci sono i bambini: la loro crescita personale precede la formazione di giocatori di alto livello.

ISTRUTTORI QUALIFICATI

La chiave del successo nel settore giovanile

L'attività di base è affidata a istruttori qualificati dal Settore Tecnico Federale, consapevoli che il ruolo dell'istruttore giovanile è fondamentale e richiede grande responsabilità.

Nel lungo percorso dei giovani calciatori, l'istruttore ricopre un ruolo di primo piano. Fin dall'inizio, il suo compito è stimolare la sperimentazione e l'autonomia dei ragazzi, creando un ambiente positivo dove l'errore è visto come occasione di crescita e non come motivo di critica.

Anche con ragazzi più grandi, l'istruttore assume un ruolo di guida e osservazione, fornendo indicazioni e lasciando ai giovani la libertà di interpretare e sviluppare le proprie capacità. Un buon rapporto tra allievo e istruttore, un clima positivo durante le attività e le partite sono presupposti imprescindibili per il raggiungimento degli obiettivi formativi.

IL RUOLO DEI GENITORI NELLO SPORT

Sostegno e rispetto

Il sostegno dei genitori è fondamentale per la crescita sportiva dei figli. Incoraggiamenti e consigli, uniti al rispetto delle regole e del fair play, aiutano i giovani atleti a sviluppare sani principi morali e sportivi.

È importante che i genitori non siano oppressivi o invadenti, evitando di riversare sui figli le proprie aspettative. Lo sport deve essere un'esperienza divertente e gratificante, un'occasione di stare insieme e di imparare valori importanti come la collaborazione e il rispetto.

I genitori che supportano i propri figli con entusiasmo e fiducia, senza pressioni eccessive, contribuiscono alla crescita sportiva e personale dei giovani atleti.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La base per un settore giovanile di successo

Un'organizzazione efficiente è fondamentale per il successo del settore giovanile. Il nostro obiettivo è creare un ambiente di alta qualità che produca soddisfazioni non solo per i ragazzi, ma anche per la società nel suo complesso.

Il Settore Giovanile Calcio avrà una propria autonomia tecnica e di gestione economica, garantendo la flessibilità necessaria per perseguire i propri obiettivi. La nostra ambizione è di essere una società sportiva moderna, dotata di dirigenti preparati e disponibili ad affrontare le nuove sfide del calcio giovanile.

Il dirigente sportivo si identificherà come un vero e proprio "manager", dotato di capacità organizzative e di comunicazione efficaci. Coordinando, mediando e decidendo con chiarezza, il dirigente sarà in grado di guidare il settore giovanile verso il raggiungimento dei suoi obiettivi.

Per rispondere alle esigenze della società, i dirigenti si specializzeranno in diverse funzioni, contribuendo a migliorare l'immagine del club e a rafforzare i rapporti con le altre realtà con cui ci si rapporta.

Le figure Dirigenziali:

- Coordinatori
- Responsabile Operativo
- Istruttori Attività di Base
- Istruttori Specifici

IL PERCORSO FORMATIVO DELLA SCUOLA CALCIO

Obiettivi e fasce d'età

La programmazione accurata di ogni attività, dalla singola unità di lavoro alla stagione completa, è fondamentale per il successo della nostra Scuola Calcio. Il programma si articola in fasce d'età, tenendo conto delle esigenze e delle caratteristiche di ogni gruppo.

Programma Scuola Calcio: Crescere attraverso il gioco

La Scuola Calcio offre un percorso formativo completo e personalizzato per fasce d'età, con obiettivi tecnico-tattici e psicologici specifici per ogni gruppo.

[PROGRAMMA SCUOLA CALCIO 5 - 10 anni: Sportivo/Formativo\)](#)

Obiettivi coordinativi:

- Orientamento spazio-temporale
- Equilibrio
- Ritmizzazione

Educazione motoria:

- Gioco
- Sport
- Calcio

Obiettivi tecnici:

- Correre e camminare con la palla
- Guidare, fintare e dribblare
- Saltare e/o colpire la palla
- Dominare (toccare, alzare, palleggiare)
- Calciare e tirare
- Stappare (ricevere) e intercettare

Obiettivi educativi:

- Cognitivi: Attenzione, osservazione, soluzione di semplici problemi
- Emotivo-affettivi: Conoscenza di sé, autocontrollo, motivazione
- Socio-relazionali: Rispetto delle regole, rispetto degli altri, collaborazione

PROGRAMMA SCUOLA CALCIO 10 - 12 anni: Equilibrio fra Sportivo Formativo - Agonistico

Obiettivi:

- Attività motoria finalizzata, polivalente e multilaterale
- Avviamento al calcio

Obiettivi tecnici:

- Arricchire le abilità tecniche
- Guidare, fintare e dribblare
- Sviluppare il pensiero tattico e la tecnica individuale
- Dominare (toccare, alzare, palleggiare)

- Calciare e tirare
- Educare alla tattica di squadra
- Stappare (ricevere) e intercettare

Obiettivi educativi:

- **Cognitivi:** Attenzione, osservazione, soluzione di semplici problemi
- **Emotivo-affettivi:** Conoscenza di sé, autocontrollo, motivazione
- **Socio-relazionali:** Rispetto delle regole, rispetto degli altri, collaborazione

PROGRAMMA SCUOLA CALCIO 12 - 14 anni: Equilibrio fra Sportivo Formativo - Agonistico

Obiettivi:

- Attività motoria finalizzata, polivalente e multilaterale
- Inizio alla specializzazione calcistica
- Giusto equilibrio fra il risultato sportivo-formativo e quello agonistico

Obiettivi tecnici:

- Arricchire le abilità tecniche
- Guidare, fintare e dribblare
- Sviluppare il pensiero tattico e la tecnica individuale
- Dominare (toccare, alzare, palleggiare)
- Calciare e tirare
- Educare alla tattica di squadra
- Stappare (ricevere) e intercettare

Obiettivi educativi:

- **Cognitivi:** Attenzione, osservazione, soluzione di semplici problemi
- **Emotivo-affettivi:** Conoscenza di sé, autocontrollo, motivazione
- **Socio-relazionali:** Rispetto delle regole, rispetto degli altri, collaborazione

PROGRAMMA SCUOLA CALCIO 14 - 16 anni: Equilibrio fra Sportivo Formativo - Agonistico

Obiettivi:

- Attività motoria specifica
- Partecipazione secondo la logica agonistica
- Privilegiare il risultato agonistico

Obiettivi tecnici:

- Specializzazione calcistica
- Guidare, fintare e dribblare
- Sviluppare il pensiero tattico e la tecnica individuale
- Dominare (toccare, alzare, palleggiare)
- Calciare e tirare
- Educare alla tattica di squadra
- Stappare (ricevere) e intercettare
- Perfezionare le attività tecniche
- Perfezionare il pensiero tattico e la tecnica individuale
- Consolidare la tattica di squadra
- Perfezionare le capacità coordinative
- Allenare le capacità condizionali

Obiettivi educativi:

- **Cognitivi:** Attenzione, osservazione, soluzione di semplici problemi
- **Emotivo-affettivi:** Conoscenza di sé, autocontrollo, motivazione
- **Socio-relazionali:** Rispetto delle regole, rispetto degli altri, collaborazione, sviluppo della tolleranza e della mediazione.

L'ISTRUTTORE DI CALCIO

Guida e ispirazione per i giovani atleti

L'istruttore di calcio svolge un ruolo fondamentale nella crescita dei giovani atleti, non solo dal punto di vista tecnico, ma anche educativo. La sua capacità di comunicare in modo chiaro, motivare e trasmettere competenze è essenziale per creare un ambiente di apprendimento positivo e stimolante.

Comunicazione efficace e coinvolgimento

L'istruttore deve saper comunicare in modo chiaro e con un linguaggio adatto all'età dei ragazzi. Le spiegazioni devono essere concise e comprensibili, utilizzando esempi concreti e coinvolgendo i giovani attraverso domande e problemi motori da risolvere. Mantenere alto il tempo di impegno motorio è fondamentale per ottimizzare l'apprendimento.

Competenze tecniche e passione

Il bravo istruttore possiede una profonda conoscenza e competenza tecnica del calcio giovanile. È in grado di insegnare il gesto tecnico corretto, trasmettendo la passione per questo sport e aiutando i ragazzi a sviluppare le loro capacità individuali.

Ascolto, motivazione e autostima

L'istruttore deve saper ascoltare i propri atleti, mettendo in evidenza i loro progressi e rinforzando la loro autostima. È importante creare un clima di fiducia e collaborazione, dove ogni ragazzo si senta parte di un gruppo.

Stile di insegnamento autorevole

L'istruttore deve adottare uno stile di insegnamento autorevole, richiedendo il rispetto delle regole e l'accettazione degli altri. Allo stesso tempo, deve essere in grado di offrire ascolto e comprensione, creando un ambiente di apprendimento positivo e duraturo.

Il ruolo dell'istruttore va oltre l'insegnamento del calcio. È un educatore che guida e ispira i giovani atleti nel loro percorso di crescita, aiutandoli a sviluppare non solo le loro abilità sportive, ma anche valori importanti come il rispetto, la collaborazione e la passione per lo sport.

IL BAMBINO SPORTIVO

Un percorso di crescita attraverso lo sport

Il bambino sportivo non è un adulto in miniatura che si cimenta in attività agonistiche, ma un fanciullo che esprime naturalmente le sue tendenze ludico-competitive attraverso una pratica sportiva adeguata alle sue capacità. Lo sport infantile rappresenta un'evoluzione del gioco, in quanto propone l'apprendimento razionale e funzionale di azioni motorie, determinando nel bambino un rapporto con il mondo non solo fantastico, ma anche realistico.

Il passaggio dal gioco allo sport

Nel bambino, il passaggio dal gioco allo sport è più spontaneo che nell'adolescente e nell'adulto. Le numerose attività ludiche della tradizione infantile contengono già regole e prove tipiche di alcuni sport. Lo sport per l'infanzia non priva l'azione del bambino di contenuti creativi, né si riduce all'imitazione meccanica di gesti senza significato e motivazione. Al contrario, dà valore e autenticità alle manifestazioni psicomotorie del soggetto.

Sport e socializzazione

Lo sport non incoraggia un'attività autoreferenziale e narcisistica, ma la indirizza verso gli altri, favorendo l'integrazione del bambino nel gruppo sociale. Riconosciuta l'aggressività come elemento naturale e insostituibile nella dotazione psichica del bambino, lo sport non la promuove né la enfatizza, ma la canalizza in forme di comportamento accettabili e ricche di contenuti educativi. Vivere l'aggressività entro i moduli culturali dello sport significa per il bambino imparare a indirizzare questa energia psichica in forme socialmente consentite e per scopi costruttivi. Esperienza indispensabile per passare dall'antagonismo al "co-agonismo".

Il ruolo dell'operatore sportivo

La possibilità di una fruizione positiva dell'attività sportiva da parte del bambino è strettamente legata alla presenza di un operatore qualificato. Una reale comprensione delle dinamiche del bambino e del suo gruppo, e un intervento attivo su di esse, presuppongono un pieno coinvolgimento dell'operatore su un piano di rapporto interpersonale. Oltre alla competenza tecnica, sono richieste le giuste capacità relazionali e una personalità adeguata.

Indicazioni per una maturazione psicologica ottimale

Per l'ottenimento di un più alto livello di maturazione psicologica del bambino sportivo (ORLICK e BOTTERILL) si raccomanda:

1. Cambio continuo di ruoli e posizioni di gioco: scoraggiare la specializzazione precoce.
2. Evitare l'automazione del gesto sportivo: favorire la creatività e l'adattamento.
3. Allontanare le eccessive sollecitazioni emotive ambientali dall'agonismo infantile: creare un ambiente sereno e di gioco.
4. Scoraggiare la critica nei confronti dei mini-atleti: favorire il supporto e l'incoraggiamento.
5. Rinforzare generosamente i comportamenti positivi: creare un clima di valorizzazione e fiducia.
6. Dissuadere le aspettative irragionevoli degli adulti: evitare pressioni e obiettivi non adatti all'età.

LE ALTRE FIGURE ADULTE NELLA SCUOLA

Ruoli e competenze

La Scuola Calcio non si limita all'istruttore, ma coinvolge diverse figure adulte che contribuiscono alla crescita e allo sviluppo dei giovani calciatori. Vediamo i ruoli e le competenze di queste figure:

Dirigente accompagnatore: ponte tra allenatore e genitori

- **Funzione di collegamento:** Facilita la comunicazione tra l'allenatore del gruppo squadra e i genitori dei ragazzi.
- **Supporto organizzativo:** Collabora all'organizzazione e alla gestione del gruppo, fornendo supporto pratico all'allenatore.
- **Rinforzo educativo:** Sostiene l'intervento tecnico, rafforzando i principi educativi della pratica sportiva.

Psicologo: un ambiente positivo per la crescita

- **Attivazione delle risorse:** Promuove la collaborazione tra le diverse componenti della società, creando un clima positivo e collaborativo.
- **Formazione individuale e di gruppo:** Favorisce la crescita personale e sportiva dei ragazzi, migliorando le relazioni interpersonali e il senso di appartenenza al gruppo.
- **Comunicazione e supporto:** Aiuta a migliorare il rapporto tra tecnici, atleti e genitori, facilitando la comunicazione e offrendo supporto in caso di necessità.
- **Iniziative per il benessere:** Promuove iniziative volte a migliorare l'ambiente psicosociale e il benessere generale dei ragazzi.

Medico: tutela della salute e prevenzione

- **Formazione sanitaria:** Partecipa alle riunioni della società per aggiornare dirigenti e tecnici sulle tematiche sanitarie relative allo sport.
- **Idoneità sportiva:** Coordina e controlla l'effettuazione delle visite mediche per garantire l'idoneità alla pratica del calcio.
- **Monitoraggio dello stato di salute:** Si relaziona costantemente con i tecnici per monitorare lo stato di salute dei giovani calciatori e intervenire in caso di necessità.
- **Collaborazione con il responsabile tecnico:** Collabora con il responsabile tecnico per definire gli obiettivi da perseguire in materia di tutela sanitaria e migliorare le strategie di prevenzione.

- **Confronto con i genitori:** Dialoga con i genitori sulle problematiche educative relative alla salute, con particolare attenzione a prevenzione, igiene, alimentazione e uso di farmaci.

Il lavoro sinergico di queste figure, insieme all'istruttore, crea un ambiente positivo e stimolante per la crescita dei giovani calciatori, favorendo non solo lo sviluppo delle loro abilità sportive, ma anche la loro formazione come persone.

SUGGERIMENTI PER I GENITORI

Il calcio come divertimento e crescita

Il calcio è un'esperienza importante per i bambini, che offre l'opportunità di divertirsi, fare amicizia e sviluppare competenze sportive e personali. Per i genitori è fondamentale supportare i propri figli in questo percorso, favorendo un ambiente positivo e di crescita. Ecco alcuni suggerimenti:

1. Ricordate che è un bambino, non un adulto: non esigete troppo e rispettate i suoi tempi di apprendimento.
2. Non prendete decisioni al suo posto: lasciate che il bambino faccia le proprie scelte e impari dai suoi errori.
3. Non interferite con il lavoro dell'allenatore: evitate di criticare o dare consigli tecnici in pubblico. In caso di dubbi, rivolgetevi al Responsabile della Scuola Calcio.
4. Non drammatizzate le sconfitte: aiutate il bambino a focalizzarsi sul miglioramento e sull'impegno, senza creare ansie da prestazione.
5. Incoraggiate il miglioramento costante: fate capire al bambino che l'impegno e la dedizione sono fondamentali per raggiungere i propri obiettivi.
6. Promuoviamo l'autonomia: aiutate il bambino a vestirsi, prepararsi la borsa e fare la doccia da solo, favorendo la sua indipendenza.
7. Rispettare le regole: non entrate nelle zone riservate agli atleti e mantenete un comportamento corretto durante le partite.
8. Tifate con educazione: evitate un tifo eccessivo o aggressivo, che può danneggiare l'immagine della società e creare un ambiente negativo per i bambini.
9. Ascoltate il bambino: dialogate con lui dopo gli allenamenti e le partite per capire le sue emozioni e le sue esperienze.
10. Rispettiamo tutti: insegnate al bambino a rispettare i compagni di squadra, gli avversari e le altre persone presenti.

11. Accettiamo gli errori: l'arbitro è una figura importante e va rispettato, anche in caso di decisioni contestate.
12. Dialoghiamo costruttivamente: prima di criticare le scelte della Società, chiedete spiegazioni ai dirigenti in modo educato e collaborativo.

Ricordate che il calcio è un gioco e deve essere un'esperienza divertente e positiva per i bambini. Il ruolo dei genitori è fondamentale per creare un ambiente sano e stimolante che favorisca la loro crescita, sia come sportivi che come persone.

CARTA DEI DIRITTI E DEI DOVERI PER I BAMBINI E I GIOVANI CALCIATORI E GLI ADULTI

La Carta dei diritti e dei doveri per i bambini e i giovani calciatori e gli adulti è un documento importante che sottolinea il ruolo fondamentale del calcio giovanile nella crescita e nello sviluppo dei ragazzi. La carta si ispira ai principi di eguaglianza, imparzialità, continuità, partecipazione, diritto d'informazione, efficienza ed efficacia, e si rivolge a genitori, dirigenti sportivi e scolastici, insegnanti, educatori sportivi e agli atleti.

I diritti dei bambini e dei giovani calciatori

1. Diritto di divertirsi e giocare: Il calcio deve essere un'esperienza piacevole e divertente per tutti i bambini, indipendentemente dalle loro capacità.
2. Diritto di fare sport: Tutti i bambini hanno il diritto di praticare il calcio, indipendentemente dal loro background o dalle loro possibilità economiche.
3. Diritto di avere i giusti tempi di riposo: Il calcio non deve essere un'attività stressante. I bambini devono avere il tempo necessario per riposarsi e recuperare le forze.
4. Diritto di beneficiare di un ambiente sano: Le strutture sportive devono essere sicure e igieniche.
5. Diritto di praticare sport in assoluta sicurezza a salvaguardia della propria salute: Il benessere psicofisico dei bambini deve essere la priorità. L'allenamento deve essere condotto da persone qualificate e deve essere adatto all'età e al livello di sviluppo del bambino.
6. Diritto di essere circondato e preparato da personale qualificato: Gli allenatori e gli educatori devono avere le competenze necessarie per insegnare il calcio in modo sicuro e corretto, e per trasmettere valori importanti ai bambini.
7. Diritto di seguire allenamenti adeguati ai suoi ritmi: Gli allenamenti devono essere adattati all'età e al livello di sviluppo del bambino. Non devono essere troppo intensi o stressanti.

8. Diritto di partecipare a competizioni adeguate alle varie età: Le competizioni devono essere organizzate in modo da garantire che tutti i bambini abbiano la possibilità di divertirsi e di giocare.
9. Diritto di misurarsi con giovani che abbiano le sue stesse probabilità di successo: I bambini devono essere inseriti in squadre e categorie che corrispondono al loro livello di abilità.
10. Diritto di non essere un campione: Il calcio non è solo vincere. I bambini devono essere incoraggiati a divertirsi e a imparare, indipendentemente dai risultati.

I doveri degli adulti

Gli adulti hanno il dovere di garantire che i diritti dei bambini e dei giovani calciatori siano rispettati. Questo significa:

- Creare un ambiente positivo e di supporto per il calcio giovanile.
- Formare gli allenatori e gli educatori in modo adeguato.
- Organizzare competizioni che siano giuste e divertenti per tutti i bambini.
- Rispettare i bambini e trattarli con dignità.

Il calcio giovanile può essere un'esperienza molto positiva per i bambini. È importante che tutti gli adulti coinvolti nel calcio giovanile si impegnino a garantire che i diritti dei bambini siano rispettati.

UN INVITO AL RISPETTO E AL DIVERTIMENTO NEL CALCIO GIOVANILE

Ai giovani calciatori e alle giovani calciatrici:

- Rispettate i vostri compagni e gli avversari: Il calcio è un gioco di squadra e il rispetto è fondamentale per la buona riuscita del gioco.
- Accettate le decisioni arbitrali: Gli arbitri fanno del loro meglio e meritano il vostro rispetto.
- Siate leali, sempre: Indipendentemente dal risultato della partita, comportatevi con onestà e correttezza.
- Abbiate cura della vostra salute: Il calcio è un'attività fisica, ma è importante ascoltare il vostro corpo e non strafare.
- Ascoltate e seguite i consigli del vostro allenatore: L'allenatore è lì per aiutarvi a migliorare e per insegnarvi il calcio in modo corretto.
- Lottate per qualcosa di positivo: Il calcio è un gioco di squadra, quindi collaborate con i vostri compagni per raggiungere un obiettivo comune.
- Dialogate con i vostri genitori e con il vostro allenatore: Esprimete le vostre esigenze e i vostri bisogni, sia in merito alle attività svolte che al vostro benessere.
- Continuate a divertirvi: Il calcio è un gioco, quindi non dimenticate mai di divertirvi!

Ai genitori:

- Considerate vostro figlio come una persona da educare, non come un campione da allenare: Il calcio è uno strumento per la crescita e lo sviluppo del bambino, non un mezzo per raggiungere il successo.
- Antepoendo sempre il benessere fisico e psicologico del giovane al vostro desiderio di vederlo vincere: La vittoria non è l'aspetto più importante del calcio giovanile.
- Abbiate fiducia nell'operato degli educatori sportivi: Collaborate con loro per creare un ambiente positivo e di crescita per i vostri figli.
- Siate dei tifosi rispettosi: Incoraggiate la vostra squadra e quella avversaria con sportività.

Ai dirigenti:

- Informate i genitori sulle norme che regolano l'Attività di Base e Scolastica e sul progetto educativo della Scuola di calcio: Trasparenza e comunicazione sono fondamentali per un buon rapporto con le famiglie.
- Ricordate che il risultato non è l'aspetto più importante: Il calcio giovanile deve essere un'esperienza di crescita e di divertimento, non una competizione accanita.
- Sostenete il lavoro del tecnico con serenità: Collaborate con l'allenatore per creare un ambiente positivo e di crescita per i bambini.

Ai tecnici:

- Favorite lo sviluppo delle potenzialità sportive e umane degli allievi: Organizzate attività divertenti e coinvolgenti che favoriscano la crescita sia tecnica che personale dei bambini.
- Ricordate che la partita è per i bambini, non per gli adulti: Il calcio deve essere un'esperienza positiva e divertente per tutti i bambini, indipendentemente dal risultato.

Insieme, possiamo creare un ambiente positivo e di crescita per i giovani calciatori, dove il rispetto, il divertimento e la lealtà sono i valori principali.

*Responsabili del Progetto:
Sig. Vincenzo Indelicato*